

Fieste de Patrie dal Friûl

1077: nasce la Patria del Friuli

Il 3 di Aprile 1077 rappresenta una ricorrenza importante per il popolo friulano, poiché decreta la nascita della Patria del Friuli, uno Stato controllato dal Patriarca di Aquileia che riunirà fino al XV secolo il Friuli e molti altri territori in un unico organismo; organismo che per l'epoca aveva raggiunto forme di organizzazione civile molto avanzate.

Per fornire un quadro del momento storico in cui si colloca tale avvenimento, riproponiamo di seguito un testo tratto dal libro "La nestre storie" (ed. Ass. Storie dai Longobarts, 1990) che raccoglie le conferenze sulla storia del Friuli tenute da Pre Checo Placerean nell'inverno del 1978.

"Nel 1077, durante l'impero di Enrico IV il Friuli è ritornato a nascere con il nome di "Patria del Friuli". E chi era il conte? Il Patriarca. Ma questo fatto non si è verificato improvvisamente. Era necessario che qualcuno l'avesse già preparato, l'avesse sostenuto. Prima del 1077 i conti non avevano nessuna forza; abbiamo avuto la fortuna di avere gente di prima categoria tra i patriarchi, tutti di origine tedesca. Provenivano dalla Baviera o dalla Carinzia e c'è stato uno – che dobbiamo nominare: si chiamava Poppo o Popone – che nel 1031 ha fatto costruire la basilica di Aquileia, che gli è poi stata dedicata e al centro della quale è stato sepolto. È stato lui a risollevere le sorti del Friuli. Dacché il patriarca Sigeardo nel 1077 non era solo vescovo ma anche conte, ha inizio la storia dello Stato indipendente friulano, durante il Medio Evo. Dal 1077 in poi il Friuli è uno Stato talmente indipendente da possedere addirittura un parlamento. Noi, per esempio, abbiamo dei documenti risalenti ad una riunione del parlamento friulano che anticipano di 20 anni quelli riguardanti il parlamento inglese. Inoltre questi ultimi avevano una sola funzione: controllare che il re non imponesse una tassa, senza che i signori si mettessero d'accordo su chi dovesse pagarla. Null'altro. Da noi no: il patriarca era solo il presidente ed era obbligato ad ubbidire a ciò che decideva il parlamento. Inoltre, nel nostro parlamento non c'erano solo dei signori, ma erano presenti anche le libere comunità – i comuni – come Udine, come Gemona, come Cividale, che ne facevano parte come i signori. Terza cosa: nessuno poteva disporre di un esercito senza il permesso del parlamento; inoltre il patriarca non poteva decidere di dichiarare una guerra senza il permesso dello stesso. Una cosa seria! Assomigliava molto ad un monarchia costituzionale dei nostri giorni! Ad ogni modo, il Parlamento friulano ha avuto inizio in quell'epoca ed è durato fino al 1420.

Celebrazioni

Per il suo significato, il 3 aprile rappresenta un momento importante per la comunità friulana, una vera festa per rievocare e ripensare in chiave moderna le forme di autogoverno e rappresentatività che, per molti anni, hanno caratterizzato la Patria del Friuli. Per questo, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha emanato la legge n. 6 del 27 marzo 2015 che prevede l'*Istituzione della "Fieste de Patrie dal Friûl"*, nei cui articoli si definiscono le modalità per l'organizzazione di celebrazioni istituzionali e manifestazioni culturali in occasione della ricorrenza. Da quasi 40 anni, nei giorni della "Fieste" su tutto il territorio friulano vengono realizzate diverse manifestazioni che culminano in un unico evento celebrativo organizzato ogni anno in un comune diverso del Friuli. La prima edizione della Fieste si svolse ad Aquileia il 3 di aprile 1977: ideatore e grande protagonista dell'edizione inaugurale fu don Francesco Placereani. Nel 2015, le iniziative relative alla Festa del Friuli sono state ospitate dal Comune di Cividale del Friuli, in provincia di Udine. Quest'anno il comune ospitante sarà quello di Gradisca d'Isonzo, in provincia di Gorizia. Le manifestazioni, coordinate dall'ARLeF-Agenzia Regionale per la Lingua Friulna, vedono la collaborazione e la partecipazione della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, delle Province di Gorizia, Pordenone e Udine, dei Comuni capoluogo del Friuli, dell'Università degli Studi di Udine, dell'Ufficio scolastico regionale, dell'Assemblea di Comunità Linguistica per la minoranza friulana, dell'A.N.C.I. FVG, dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", della Società Filologica Friulana e di numerosi enti locali e realtà associative del territorio e dell'intera regione.

Attualità di una Festa

Qual è il significato della celebrazioni del 3 aprile a distanza di oltre 900 anni dalla Bolla imperiale di Enrico IV? È ancora importante ricordare questo evento storico? Per scoprire, o meglio riscoprire il vero significato del 3 aprile occorre uscire dalla connotazione di semplice rievocazione storica. Per il Friuli esso rappresenta un passaggio cruciale, un momento di riflessione sulla propria specialità. Il 3 aprile 1077 nasceva lo stato patriarcale, dal quale sbocciò uno dei primi esempi europei di assemblea rappresentativa. Oggi come allora occorre porre l'attenzione su quei principi di specialità che fecero della Patria del Friuli uno degli stati

precursori di democraticità. Il destino della nostra regione passa quindi anche attraverso la ricorrenza del 3 aprile 1077, poiché per un popolo non esiste futuro senza la conoscenza del passato. Oggi tutto il Friuli può riscoprirsi fulcro del Vecchio Continente: un luogo dove per anni si sono incontrate le tre grandi culture europee. Una regione che non è più area di confine, bensì cuore pulsante della nuova Europa. Per questo la Festa deve essere un'occasione di confronto e di apertura al mondo, portando in dote un patrimonio culturale fatto di lingua, storia e tradizioni che rendono la nostra terra un *unicum*: la Patria del Friuli.